

# I tir paralizzano il porto Il Comitato autotrasporto prende le distanze

Pesanti disagi al traffico: i conducenti manifestano contro il caro gasolio  
La maggior parte dei tir coinvolta è arrivata via traghetto dalla Sicilia



Sopra e a lato, le immagini della protesta di ieri nell'area portuale da parte degli autotrasportatori per il caro carburante FOTO FIORENTINI

## RAVENNA

ANDREA TARRONI

La protesta di gruppi informali di autotrasportatori mobilitati contro il caro-gasolio ha bloccato vari snodi logistici del Sud, ma ieri anche il porto di Ravenna. E, probabilmente, anche l'organizzazione della protesta non autorizzata avvenuta all'accesso del San Vitale vedeva la propria linfa provenire dal Mezzogiorno. E' al vaglio la possibilità, infatti, che i tir che, nella prima mattinata di ieri hanno ristretto la carreggiata lasciando una canaletta di passaggio per le sole automobili, fossero scesi col traghetto dalla Sicilia. A partire dalle 7 di mattina si sono posizionati in vari gangli della circolazione ravennate, rendendo molto difficile l'arrivo a chi si doveva recare a lavoro. I maggiori disagi, come detto, in entrata al porto San Vitale, dove fino alle 10 di mattina le file sono state interminabili, colpendo anche via Trieste e via Classiana. Uno scenario simile a quello dell'ottobre scorso, quando il motivo della protesta fu legato al green pass. Questa volta però il passaggio delle auto, per quanto ridimensionato, non è mai stato completamente compromesso.

### I motivi della protesta

Un fermento importante quello del mondo dell'autotrasporto, strozzato dall'aumento smisura-

to delle spese, che in maniera carsica si era già palesato in alcune chat di Telegram, con un invito alla mobilitazione nel Ravennate, senza però che questo si traducesse nei fatti. Ieri invece, forse proprio per un palesarsi di un "agente esterno", la protesta è stata dura e il disagio importante. E ora le autorità pubbliche sono in allarme, tanto che ieri si è tenuto un incontro in Prefettura. Non è infatti escluso che anche stamattina possano verificarsi

disagi. E se anche ieri a Ravenna la situazione è rimasta sotto controllo, la paura è il concretizzarsi di un clima esasperato come quello che ieri ha portato un accoltellamento nel Foggiano. In Puglia e Sicilia, ma anche nel Lazio e in Molise la mobilitazione prosegue da giorni e sta inducendo alcune industrie ad annunciare rallentamenti della produzione e ieri ha spinto Coldiretti a manifestare la preoccupazione di un blocco della distri-

buzione degli alimentari freschi.

### La presa di distanze

Le rappresentanze dell'autotrasporto ravennate prendono però le distanze. Il Comitato Unitario dell'autotrasporto della provincia di Ravenna «disconosce e si dissocia da quanto sta avvenendo nel porto di Ravenna dove alcuni singoli autotrasportatori hanno bloccato le vie d'accesso allo scalo, al di fuori da ogni re-

gola prevista per le manifestazioni di protesta e senza alcuna preventiva comunicazione alle istituzioni preposte». E pur rilanciando le problematiche («l'aumento esagerato dei costi del carburante è tema delle trattative fra Unatras ed il Governo») e non escludendo a sua volta iniziative di protesta, parla di una mobilitazione «fomentata anche da soggetti estranei alla realtà del nostro territorio, arrivati a Ravenna nelle ore precedenti esclusivamente per creare confusione e illegalità». Iniziative che «possono nuocere ai reali obiettivi della categoria senza portare risultati concreti». E se il confronto rimane attivo «sia col Governo ma anche con la competenza locale», il Cuar «rileva anche il clima intimidatorio creatosi in questo contesto che non permette ai mezzi in uscita dal porto di farlo in sicurezza».